

## REPORT SU RICHIEDENTI L.4/2009

# “ISTITUZIONE DEL REDDITO MINIMO GARANTITO. SOSTEGNO AL REDDITO PER INOCCUPATI, DISOCCUPATI E PRECARI.”

Abbiamo ritenuto che offrire un'analisi statistica, della distribuzione dei richiedenti sul territorio provinciale all'interno di questo rapporto sul mercato del lavoro I semestre 2010, sia utile come informazione di ritorno, per la programmazione delle politiche di welfare, del lavoro e dell'inclusione sociale e sia un ottimo spunto di riflessione per tutti coloro che si occupano di esclusione sociale.

### INTRODUZIONE

Il diritto al “reddito minimo” in Europa è un diritto fondamentale al centro di un intenso dibattito politico, sociale e culturale negli ultimi anni e richiamato in molti documenti comunitari, Risoluzioni del Parlamento Europeo<sup>2</sup> e riferimenti normativi<sup>3</sup> (Carta di Nizza<sup>4</sup> e Carta sociale europea). Nonostante questi provvedimenti di policy comunitaria l'Italia, insieme a Grecia ed Ungheria, resta al di fuori dei parametri europei che riguardano il sistema di welfare, continuando a disporre di un arretrato, lacunoso ed iniquo sistema di ammortizzatori sociali, che esclude il variegato universo dei precari e dei soggetti non coperti da nessun sistema di protezione sociale. Inoltre come osserva attentamente il Rapporto CIES: “la crisi economica mette ancor più in rilievo la necessità di uno schema di reddito minimo in grado da fungere da rete di ultima istanza per chi si trova in condizioni di povertà e, al contempo, di sostenere/promuovere l'occupazione e la più complessiva inclusione sociale<sup>5</sup>.”

Negli ultimi anni la totale mancanza di interventi nazionali di protezione sociale dei lavoratori precari, disoccupati e degli inoccupati ha indotto alcune regioni ad adottare provvedimenti legislativi in tal senso<sup>6</sup>.

---

2. Si veda “Risoluzione del Parlamento europeo del 20 Ottobre 2010 sul ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva in Europa”

3. Per una disamina puntuale dell'argomento si vedano la documentazione e le ricerche realizzate dall'associazione Basic Incomes Network Italia disponibili sul sito [www.bin-italia.org](http://www.bin-italia.org).

4. Si veda Art. 34 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

5. Rapporto CIES anno 2010, pg 171

6. Si veda per approfondimento Quaderni del Reddito 01. Riflessioni sulla legge del Lazio a cura del BIN Italia disponibile sul sito: [www.bin-italia.org](http://www.bin-italia.org)

La Regione Lazio approva la legge N.4/2009 del 20 Marzo 2009 "Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito per inoccupati, disoccupati e precari."

La legge regionale afferma alcuni innovativi principi fondamentali: l'universalità del diritto al reddito minimo garantito e l'individualità del trattamento, impostato sul reddito e sui bisogni del singolo individuo e non sul reddito del nucleo familiare come invece stabiliva la legge della Regione Campania per la sperimentazione del "Reddito di Cittadinanza"<sup>7</sup>.

Un altro aspetto inclusivo della legge è rappresentato dall'accesso in base ai criteri di residenza e non di cittadinanza. Infatti per accedere alla misura è necessaria la residenza nella regione Lazio da almeno 24 mesi al momento della presentazione della domanda. Questo criterio inserisce quindi tra i destinatari dell'intervento anche gli immigrati rappresentando un'apertura rispetto ai restrittivi provvedimenti che intervengono a limitare l'accesso dei cittadini stranieri alle principali prestazioni di assistenza sociale.

L'esiguità dei finanziamenti regionali stanziati sul provvedimento ha portato a ridimensionarne le caratteristiche universalistiche. L'accesso alla misura è stato regolato attraverso una graduatoria con punteggio che incorpora per definizione criteri di valutazione su condizioni di gravità ed indigenza tra gli aventi diritto.

Il regolamento attuativo attraverso l'allegato A "Criteri per la formazione delle graduatorie di cui l'art. 5 comma 3 della legge regionale n.4/2009" definisce la priorità di un "target femminile" e l'individuazione di un target "generazionale" di riferimento. Si individuano come beneficiari i disoccupati, inoccupati e lavoratori precariamente<sup>8</sup> occupati di età compresa tra i 30 e i 44 anni, che attestino lo status di disoccupazione certificato mediante l'iscrizione ai Centri per l'impiego. Escludendo di fatto il target di età tra i 15 e i 24 anni che come annunciano le preoccupanti statistiche nazionali ed internazionali<sup>9</sup> rappresenta una delle problematiche emergenti del mercato del lavoro nel contesto di crisi economica. La disoccupazione giovanile non è mai stata così elevata da oltre dieci anni. Nel secondo trimestre 2010 - afferma l'Istat - il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è salito al 27,9%<sup>10</sup>

Nel 2009 in sei Regioni il tasso di disoccupazione giovanile è risultato superiore al 30%, nel

7. Si veda Legge Regionale Regione Campania N.2 del 19 Febbraio 2004 "Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza"

8. Si precisa che la legge 4/2009, art 2, definisce "i lavoratori precariamente occupati" come coloro che, indipendentemente dalla natura del rapporto di lavoro, percepiscono un reddito che non determina la perdita dello stato di disoccupati ai sensi di quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 5 del D.lgs 297/2002". La legge 4/09 non consente di presentare domanda a tutti coloro che sono precariamente occupati e che non superano il reddito lordo di 8.000 euro; consente di presentare domanda ai disoccupati che pur lavorando non perdono il diritto alla conservazione dell'anzianità di iscrizione e quindi ai lavoratori subordinati che non abbiano superato la soglia degli 8000 euro e ai lavoratori autonomi che non abbiano superato la soglia di 4.800 euro.

9. Global Employment Trends for Youth, Agosto 2010, Rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

10. elaborazione a cura dell'Ossertatorio mdl Provincia di Roma su dati Istat, I trimestre 2010

Lazio è al 30,6%<sup>11</sup>. Dove la bassa età e la bassa occupazione associate ad un elevato abbandono scolastico potrebbero essere indicatori di attività di lavoro "sommerso".

Inoltre bisogna sottolineare anche l'esclusione dall'accesso ai benefici del target degli "over 45 anni", soggetti vittime della crisi economica e delle politiche di esubero del personale realizzate dalle imprese. Persone "troppo giovani per la pensione e considerate troppo vecchie per il lavoro". Un universo di soggetti, non coperto da ammortizzatori sociali e da politiche di sostegno al reddito, ed ancora lontano a livello temporale dal raggiungimento dell'età pensionabile.

Oltre a questi requisiti la Regione Lazio ha stabilito una graduatoria a punteggio in cui sono attribuiti punti maggiori per le donne, i carichi familiari, i disabili, i soggetti in emergenza abitativa e per i disoccupati di lunga durata (da più di 24 mesi).

In conclusione, si sottolinea che malgrado la definizione di una target e di criteri di accesso ben definiti, c'è stato un significativo numero di soggetti circa 115 mila<sup>12</sup> nella Regione Lazio che hanno presentato la domanda per accedere al reddito minimo garantito.

Attualmente sono state pubblicate graduatorie provvisorie dei beneficiari, che rappresentano una percentuale ridottissima (a causa dell'esigua copertura finanziaria del provvedimento) sia degli idonei definiti "ammissibili" sia del totale dei richiedenti.

Probabilmente se il regolamento attuativo fosse stato aperto a tutti i soggetti-aventi diritto secondo la legge- che esprimono un bisogno di interventi di protezione sociale, il numero delle domande avrebbe reso visibile una condizione sociale emergenziale ancor più diffusa.

Questi dati rendono urgente l'esigenza di superare il piano locale (anche per la limitatezza delle risorse finanziarie che gli enti locali possono mettere in campo) e definire una legislazione nazionale di riforma del sistema degli ammortizzatori sociali e di riorganizzazione delle politiche di inclusione e coesione sociale, così come indicato dall'Unione Europea.

## I DATI SUI RICHIEDENTI DELLA LEGGE REGIONALE 4/2009 SUL REDDITO MINIMO GARANTITO

La finestra per la presentazione delle domande per accedere al reddito minimo garantito è stata aperta dal 1.09.2009 al 30.09.2009. Nell'arco di questo mese le domande presentate a livello regionale sono state circa 115 mila, nella Provincia di Roma sono state 70.323. Nel territorio del comune di Roma i richiedenti sono stati 39.694, i 6 distretti provinciali che aggregano 120 comuni in valore assoluto accumulano ben 30.629 richiedenti. Il focus analizza i dati dei richiedenti attraverso le variabili di genere, distribuzione in classi di età, nazionalità, distribuzione territoriale, iscrizioni ai Centri per l'Impiego, disabili a carico, donne appartenenti a nuclei monoparentali con prole a carico e soggetti in emergenza abitativa.

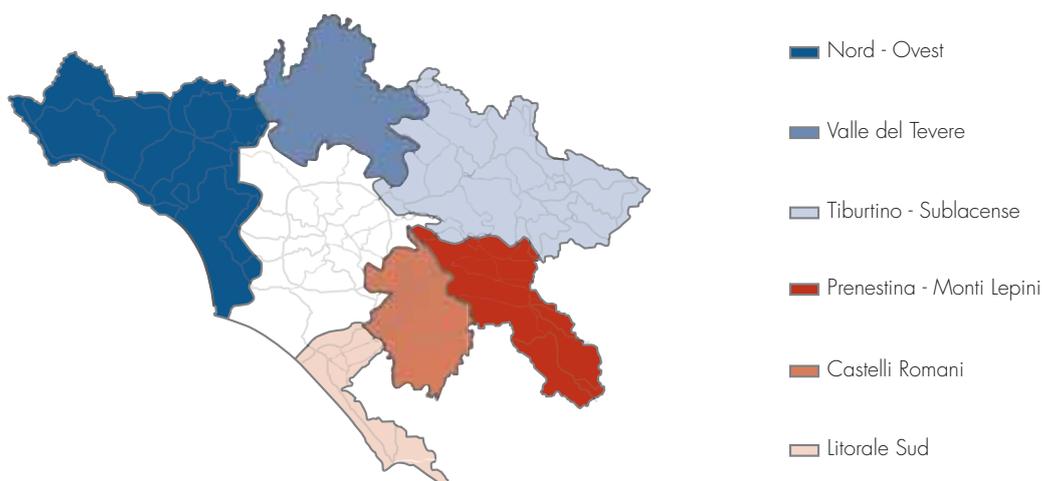
11. elaborazione a cura dell'Ossertatorio mdl Provincia di Roma su dati Istat, I trimestre 2010

12. [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it)

In questo report adottiamo una distribuzione territoriale dei dati comunali aggregati per 6 distretti più Roma Comune individuati come convenzione per permettere una più facile lettura dei dati.

### Richiedenti divisi per distretti provinciali

La Provincia di Roma è composta da 120 comuni oltre al comune di Roma.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

Osservando la classificazione per numero di richiedenti al primo posto c'è il comune di Roma con 39.694, seguito di Tiburtino/Sublacense 7.047, al terzo posto c'è il distretto dei Castelli Romani 6.105. Nel complesso il resto dei distretti hanno un'omogenea distribuzione delle domande a livello territoriale: Nord-Ovest 5.332, Litorale Sud 4762, Prenestina Monti Lepini 4.045. All'ultimo posizione in ordine di importanza numerica troviamo la Valle del Tevere con 3.120 richiedenti. In conclusione possiamo confermare la consistente partecipazione alla legge n.4/2009 nel territorio provinciale, dove i 6 distretti in valore assoluto accumulano ben 30.629 richiedenti sul totale di 70.323, facendo emergere un consistente bisogno di tutele e di strumenti di protezione sociale.

### Richiedenti per comuni della provincia

I dati illustrati si riferiscono al numero dei richiedenti nei **primi 20 comuni** della Provincia di Roma in base agli abitanti residenti. Relativamente al numero dei richiedenti: Roma ha il primato con 39.571, al secondo posto Guidonia Montecelio 2.090, al terzo Velletri 1.378 che rappresentano l'11,2% dei richiedenti sul totale della popolazione tra 30 e 44 anni. Quest'ultimo pur essendo un comune con meno abitanti registra un numero di richiedenti maggiore rispetto ad altri. A seguire in quarta posizione Tivoli 1.353, in quinta Pomezia 1.313, in sesta Nettuno 1.234, in settima Anzio 1.224. Altro caso da sottolineare è partecipazione alla Leg-

ge 4/2009 da parte dei abitanti di Ladispoli che pur essendo un comune con in valore assoluto meno abitanti degli altri si trova nell'ottava posizione con 1.181 richiedenti che rappresentano 10,43% sul totale della popolazione tra 30 e 44.

**Tabella 38:** Distribuzione dei richiedenti per comuni della provincia (prime 20 posizioni)

Comune	Richiedenti
Roma	39571
Guidonia Montecelio	2090
Velletri	1378
Tivoli	1353
Pomezia	1313
Nettuno	1234
Anzio	1224
Ladispoli	1181
Civitavecchia	1087
Ardea	981
Monterotondo	927
Fiumicino	879
Cerveteri	678
Albano Laziale	630
Fonte Nuova	620
Ciampino	604
Marino	578
Colleferro	564
Palestrina	540
Genzano di Roma	456

*Fonte:* Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

Tra i comuni con dimensioni minori bisogna sottolineare la massiva partecipazione rispetto al totale dei richiedenti tra 30 e 44 anni supera il 20%, ed in alcuni casi arriva al 30%, rendendo visibile una condizione allarmante di disoccupazione e precarietà che genera un fabbisogno reale di welfare. I principali casi che emergono sono i comuni di Vivaro Romano 32,14%, Roiate 30,94%, Affile 23,49%, Monteflavio 23,46%, Gorga 22,92%, Agosta 22,74%, Gerano 21,03%, Rocca Santo Stefano 20,94%, Canterano 20,63%, Bellegra 20,03%.

### Richiedenti divisi per municipi di Roma

Nel comune di Roma complessivamente ci sono stati 39.571 richiedenti, un dato importante se riflettiamo sul fatto che la raccolta è durata un mese dal 1 al 30 settembre del 2009. Questi dati sono significativi per poter analizzare la distribuzione territoriale dei richiedenti come espresso-

ne di bisogni sociali in aree di sofferenza. Le zone periferiche dell'area metropolitana, dove sono concentrati fattori di rischio di esclusione sociale, povertà, precarietà lavorativa ed emergenza abitativa rappresentano un dato significativo nel bacino complessivo dei richiedenti. Osservando la distribuzione dei richiedenti notiamo che il territorio con il maggior numero di richiedenti è Municipio 8 con 6.482 domande provenienti dalle zone di Acqua Vergine, Lunghezza, S.Vittorino, Tor Bella Monaca, Torre Spaccata, Torre Angela, Borghesiana, Torre Maura, Torrenova e Torre Gaia. Al secondo posto troviamo il Municipio 13 con 3.526 domande dal territorio di Ostia. A seguire il Municipio 5, comprendente i quartieri di Tiburtino, Pietralata, San Basilio, Collatino e Ponte Mammolo, dal quale sono pervenute 3.238 domande. Gli ambiti territoriali in cui sono state presentate meno domande sono i municipi 17 (rioni: Borgo e Prati) con 414 domande e il municipio 3 (zona Castro Pretorio nei quartieri Nomentano e Tiburtino) con 458 richiedenti.

**Tabella 39:** Richiedenti Roma suddivisi per Municipi

Municipio	Richiedenti
Mun. RM 8 (Quartieri: Don Bosco. Zone: Acqua Vergine, Lunghezza, S.Vittorino, Torre Spaccata, Torre Angela, Tor Bella Monaca, Borghesiana, Torre Maura, Torrenova e Torre Gaia)	6482
Mun. RM 13 (Zona: Ostia, Lido di Castel Fusano, Acilia)	3526
Mun. RM 5 (Quartieri: Tiburtino, Pietralata, San Basilio, Collatino e Ponte Mammolo. Zone: Settecamini, Tor Cevara, Tor Sapienza, Acqua Vergine, Tiburtino)	3238
Mun. RM 4 (Quartieri: Monte Sacro, Trieste, Monte Sacro Alto. Zone: Val Melaina, Castel Giubileo, Marcigliana, Casal Boccone, Tor S. Giovanni)	2685
Mun. RM 10 (Quartieri: Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio, Appio Pignatelli. Zone: Torre Maura, Torrenova, Torre Gaia, Capannelle)	2579
Mun. RM 7 (Quartieri: Tuscolano, Prenestino Centocelle, Collatino, Alessandrino, Torre Spaccata. Zone: La Rustica, Tor Cervara, Tor Sapienza, Torre Spaccata)	2541
Mun. RM 19 (Quartieri: Aurelio, Trionfale, Primavalle. Zone: Casalotti)	2307
Mun. RM 15 (Quartieri: Portuense, Gianicolense. Zone: Magliana Vecchia, Ponte Galeria, La Pisana, Portuense, Gianicolense)	2162
Mun. RM 6 (Quartieri: Tiburtino, Predestini Rabicano, Tuscolano, Collatino)	2132
Mun. RM 12 (Quartieri: Ostiense, Giuliano Dalmata, Europa. Zone: Cecchignola, Castel di Leva, Fonte Ostiense, Valleranno, Catsel di Decima, Torrino, Vitinia)	1658
Mun. RM 18 (Quartieri: Aurelio Trionfale, Primavalle. Zone: Castel Di Guido e Casalotti)	1463
Mun. RM 1 (Centro storico)	1460
Mun. RM 11 (Quartieri: Appio Latino, Ostiense, Ardeatino, Appio Pignatelli. Zone: Aeroporto di Ciampino, Terricola, Cecchignola)	1402
Mun. RM 20 (Quartieri: Della Vittoria, Tor di Quinto. Zone: La Storta, Cesano, Tomba di Nerone, La Giustiniana).	1273
Mun. RM 9 (Quartieri Predestino, Rabicano, Tuscolano, Appio Latino)	1196
Mun. RM 16 (Quartieri Portuense, Gianicolense)	1142
Mun. RM 2 (Quartieri Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario, Trieste)	474
Mun. RM 3 (Quartieri: Nomentano, Tiburtino)	458
Mun. RM 17 (Borgo e Prati)	414

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul mercato del lavoro-Provincia di Roma su dati comune di Roma

### Richiedenti divisi per iscrizione ai CPI.

Complessivamente le nuove iscrizioni ai Centri per l'Impiego nell'anno 2009 ammontano a 161.314. L'andamento mensile delle iscrizioni vede un picco nel mese di Settembre 2009 influenzato dagli effetti della legge regionale n.4/2009. Il dispositivo prevedeva obbligatoriamente l'iscrizione ai Centri per l'Impiego e la finestra per presentare la domanda è stata aperta dal 1 al 30 Settembre. Durante questo mese si sono registrate 30.087 nuove procedure di iscrizione. Questi dati fanno emergere migliaia di persone iscritte con lo status di "disoccupato" prima praticamente "invisibili" nelle liste dei CPI, soggetti fuori dal mercato del lavoro formale e sconosciute alle statistiche. A livello territoriale il CPI di Roma- Cinecittà risulta essere il più investito con un valore assoluto di richiedenti che si sono iscritti pari a 19.419 che rappresentano il 27,6% del totale dei richiedenti, seguito dal CPI. di Roma Primavalle 6368 e da Dragoncello 5.127.

**Tabella 40:** Richiedenti suddivisi per iscrizione Centro per l'Impiego

CPI	Richiedenti	% (tra i richiedenti)
Roma Cinecittà	19419	27,60%
N.D.	8948	12,70%
Roma Primavalle	6368	9,10%
Roma Dragoncello	5127	7,30%
Roma Torre Angela	3468	4,90%
Monterotondo	2641	3,80%
Guidonia	2320	3,30%
Pomezia	2314	3,30%
Albano Laziale	2113	3,00%
Anzio	2130	3,00%
Colleferro	2085	3,00%
Tivoli	2037	2,90%
Palestrina	1862	2,60%
Civitavecchia	1628	2,30%
Cerveteri	1570	2,20%
Frascati	1284	1,80%
Marino	1243	1,80%
Morlupo	1130	1,60%
Bracciano	868	1,20%
Fiumicino	758	1,10%
Subiaco	698	1,00%
Fiano Romano	312	0,40%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

### Richiedenti in emergenza abitativa

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, Roma ("Gli sfratti in Italia. Andamento delle procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo" Aggiornamento 2009), con 25 sfratti al giorno, surclassa le altre città dell'emergenza abitativa, da Milano a Napoli, Firenze, Torino, per l'inaccessibilità dei suoi affitti. Nel comune di Roma nel 2009 le famiglie sfrattate, per morosità, sono state 5.536.

Visto il diffuso problema, acuito dal contesto di crisi economica, la condizione di emergenza abitativa può ottenere una maggiorazione del punteggio come stabilito nel regolamento attuativo della legge regionale n.4/2009.

Complessivamente i richiedenti che hanno dichiarato l'emergenza abitativa sono 3.041 e rappresentano il 4,3% del totale dei richiedenti. Tale situazione doveva essere suffragata da idonea documentazione rilasciata dai comuni pertanto il dato riportato relativo ai soli richiedenti (quindi precedente alla fase istruttoria) attiene esclusivamente alle autodichiarazioni in sede di compilazione della domanda.

Tabella 41: Richiedenti in emergenza abitativa

Distretto	Richiedenti in emergenza abitativa
1 - Nord/Ovest	218
2 - Valle del Tevere	61
3 - Tiburtino/Sublacense	175
4 - Prenestina/Monte Lepini	95
5 - Castelli Romani	189
6 - Litorale Sud	203
Roma	2071

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma.

### Richiedenti distribuiti per distretti territoriali e % per genere

Tabella 42: Richiedenti distribuiti per distretti territoriali e % per genere

Richiedenti	Richiedenti		Richiedenti		Totale
	F	%	M	%	
1 - Nord/Ovest	3.876	72,70%	1.456	27,30%	5.332
2 - Valle del Tevere	2.330	74,70%	790	25,30%	3.120
3 - Tiburtino/Sublacense	5.247	74,50%	1.800	25,50%	7.047
4 - Prenestina/Monte Lepini	3.027	74,80%	1.018	25,20%	4.045
5 - Castelli Romani	4.266	69,90%	1.839	30,10%	6.105
6 - Litorale Sud	3.391	71,20%	1.371	28,80%	4.762
Roma	26.271	66,20%	13.423	33,80%	39.694
N.D.	125	57,30%	93	42,70%	218
<b>Totale</b>	<b>48.533</b>		<b>21.790</b>		<b>70.323</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma.

Complessivamente le domande presentate a livello provinciale ammontano a 70.323, di cui il 69% (48.533) donne e il 31% (21.790) maschi. Osservando la distribuzione territoriale dei richiedenti, il dato più elevato di incidenza di richiedenti donne lo troviamo nel distretto Prenestina/Monti Lepini con il 74,8 %.

Nel comune di Roma la percentuale di donne richiedenti è del 63,3 %, 26.271 su un totale di 39.694 domande, quindi al di sotto della media provinciale.

### Richiedenti distribuiti per classi di età

La composizione per età dei richiedenti nella Provincia di Roma si articola in 20.887 soggetti di età compresa tra 30 e 34 anni che rappresentano il 29,70% sul totale dei richiedenti, 24.452 di età compresa tra 35 e 39 anni che rappresentano il 34,77% sul totale dei richiedenti, 21.823 di età compresa tra 40 e 44 anni che rappresentano il 31,03% sul totale dei richiedenti. Si denota quindi una prevalenza all'interno del range stabilito dal regolamento attuativo della classe di età tra i 35 e 39 anni.

### *Comparazione tra i richiedenti e il totale della popolazione residente nella Provincia di Roma divisa per classi di età.*

Abbiamo voluto mettere in comparazione con un dato demografico delle percentuali dei richiedenti sul totale della popolazione di riferimento tra 30 e 44 anni per i comuni della Provincia di Roma si classificano da un'incidenza minima del 2,21% del comune di Monte Porzio Catone alla massima percentuale di incidenza di 32,14% a Vivaro Romano. In entrambi i casi si tratta di valori assoluti esigui rispetto alla presenza numerica. Osservando il dato che rappresenta l'incidenza per comuni più grandi abbiamo: Guidonia Montecelio 9,69%, Fiumicino 4,44%, Pomezia 7,63%, Tivoli 10,02%, Anzio 9,06%, Velletri 11,02%, Civitavecchia 8,37%, Nettuno 11,3%. Nel comune di Roma i richiedenti sono stati 39.571 che rappresentano il 6,21% del totale della popolazione di riferimento in relazione al target 30 - 44 stabilito dalla legge.

**Tabella 43:** % Richiedenti sul totale della popolazione residente nella Provincia di Roma divisa per classi di età

N.	Comune	Richiedenti	Dato demografico 30-34	Dato demografico 35-39	Dato demografico 40-44	% richiedenti sul totale della popolazione 34-44
1	Vivaro Romano	9	7	7	14	32,14
2	Roiate	43	47	44	48	30,94
3	Affile	70	97	97	104	23,49
4	Monteflavio	80	116	122	103	23,46
5	Gorga	33	45	43	56	22,92
6	Agosta	88	123	122	142	22,74
7	Gerano	53	82	74	96	21,03
8	Rocca S.Stefano	49	73	71	90	20,94
9	Canterano	13	24	17	22	20,63
10	Bellegra	127	188	200	246	20,03
11	Montorio Ro.no	87	124	160	166	19,33
12	Carpineto Romano	202	342	349	365	19,13
13	Casape	31	43	57	63	19,02
14	Vallepietra	10	19	19	20	17,24
15	Filacciano	19	22	42	50	16,67
16	Sambuci	32	69	63	64	16,33
17	San Vito Romano	104	193	214	278	15,18
18	Saracinesco	5	5	14	14	15,15
19	Licenza	30	66	71	70	14,49
20	Nemi	62	142	139	161	14,03
21	Roma	39.571	181.673	222.820	232.584	6,21

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma.

### Richiedenti con disabili a carico

Complessivamente i richiedenti con disabili a carico sono 2.046 e rappresentano circa il 3% del totale dei richiedenti. L'incidenza sul totale dei richiedenti varia dal 2,56% del distretto della Valle del Tevere al 3% del totale dei richiedenti nel comune di Roma, dove il valore assoluto è di 1.191 domande.

**Tabella 44:** % dei richiedenti con disabili a carico sui richiedenti distribuiti per distretti territoriali

Distretto	Richiedenti	Richiedenti con disabili a carico	% richiedenti con disabili a carico sui richiedenti per distretto
1 - Nord/Ovest	5.332	149	2,79%
2 - Valle del Tevere	3.120	80	2,56%
3 - Tiburtino/Sublacense	7.047	203	2,88%
4 - Prenestina/Monte Lepini	4.045	104	2,57%
5 - Castelli Romani	6.105	181	2,96%
6 - Litorale Sud	4.762	138	2,90%
Roma	39.694	1.191	3,00%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

### Richiedenti donne appartenenti a nuclei monoparentali con prole a carico

Con riguardo al numero di richiedenti donne appartenenti a nuclei familiari monoparentali con prole a carico sono in valore assoluto 8.331 pari all'11,8% del totale dei richiedenti nel territorio provinciale. Nell'ambito della distribuzione territoriale delle richiedenti osserviamo che 4.838 provengono dal comune di Roma, a seguire troviamo il distretto Nord/Ovest (737) e il distretto Tiburtino/Sublacense (688).

**Tabella 45:** Richiedenti donne appartenenti a nuclei monoparentali con prole a carico distribuiti per distretti

Distretto	Richiedenti donne nucleo monoparentale con prole a carico
1 - Nord/Ovest	737
2 - Valle del Tevere	378
3 - Tiburtino/Sublacense	688
4 - Prenestina/Monte Lepini	393
5 - Castelli Romani	657
6 - Litorale Sud	615
Roma	4.838

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

### Richiedenti distribuiti per paese di provenienza

Complessivamente le domande per il reddito minimo garantito presentate nella Provincia di Roma da immigrati sono state 13.639 su un totale di 70.323, rappresentando circa il 19% del totale delle domande. Le domande presentate da cittadini italiani sono state 56.997, rappresentando l'81,05% del totale delle domande.

Con riferimento alle nazionalità di provenienza si osserva che al primo posto tra i richiedenti immigrati c'è la Romania con 4.084 (5,81%), il dato è in linea con la presenza territoriale. Infatti i cittadini romeni costituiscono la comunità più numerosa, gli immigrati che hanno preso la loro

residenza nella provincia di Roma sono per un terzo di cittadinanza romana, 122.310 (33% di tutti gli immigrati<sup>13</sup>.)

Nella classifica dei richiedenti in seconda posizione ci sono gli immigrati del Bangladesh con 1.113 domande che rappresentano 1,58%, che pur avendo un impatto minore in termini di popolazione straniera residente (quota del 3%<sup>14</sup>) nella Provincia di Roma risulta una componente che ha presentato un numero elevato di domande rispetto al totale dei partecipanti immigrati. Su questo dato probabilmente ha influito la capacità delle reti sociali comunitarie nell'informazione delle legge. Al terzo posto ci sono i richiedenti provenienti dalla Polonia con 740 domande che rappresentano 1,05% del totale. Le restanti domande presentate sono divise tra più di dieci comunità confermando la frammentazione delle nazionalità tipica dell'immigrazione italiana. Nella tabella si possono notare le domande provenienti da immigrati comunitari di Germania, Svizzera, Francia.

**Tabella 46:** Richiedenti distribuiti per paese di provenienza (valore assoluto e percentuale)

Paese	Numero di richiedenti	% richiedenti su totale
Italia	56997	81,05%
Romania	4084	5,81%
Bangladesh	1113	1,58%
Polonia	740	1,05%
Egitto	613	0,87%
Marocco	581	0,83%
Albania	515	0,73%
Peru'	512	0,73%
Ecuador	319	0,45%
Nigeria	308	0,44%
Etiopia	305	0,43%
Tunisia	269	0,38%
Ucraina	219	0,31%
Eritrea	206	0,29%
Germania	191	0,27%
Brasile	172	0,24%
Moldavia	163	0,23%
Svizzera	156	0,22%
Bulgaria	147	0,21%
Ex-jugoslavia	142	0,20%
Cuba	137	0,19%
India	136	0,19%
Filippine	136	0,19%
Francia	119	0,17%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

13. Caritas Roma, 2009, Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Sesto Rapporto, Roma, Edizioni Idos, pp.45

14. Caritas Roma, 2009, Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Sesto Rapporto, Roma, Edizioni Idos, pp.45

**Tabella 47:** Richiedenti distribuiti per continenti di provenienza (valore assoluto e percentuale)

Continente	Richiedenti	%
Europa*	6.973	9,92%
Africa	2.876	4,09%
America centrale	238	0,34%
America meridionale	1.339	1,90%
America settentrionale	81	0,12%
Asia	1.884	2,68%

\* **Europa:** Esclusi i richiedenti di nazionalità italiana

*Fonte:* Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

**Tabella 47a:** Richiedenti distribuiti per continenti di provenienza (valore assoluto e percentuale)

Continente	Richiedenti	%
Europa*	63.876	90,87%
Africa	2.876	4,09%
America centrale	238	0,34%
America meridionale	1.339	1,90%
America settentrionale	81	0,12%
Asia	1.884	2,68%

\* **Europa:** Inclusi i richiedenti di nazionalità italiana

*Fonte:* Elaborazione dell'Osservatorio sul mercato della lavoro- Provincia di Roma

